

# La commissione non può delegare a un solo membro

In riferimento alla lettera pubblicata in data 4 settembre 2012 nella rubrica "L'esperto risponde" dal titolo "Pensioni revocate dopo un anno. Il verbale di idoneità non va", vi comunico che il gruppo di docenti inidonei coinvolti nella vicenda segnalata nel quesito si è sottoposto a visita medica presso la commissione medica di verifica. Qualcuno ha già ricevuto l'esito, altri come me sono ancora in attesa. La mia domanda è questa: può ritenersi legittimo l'esito di tale visita essendo stata effettuata da un unico medico che ha registrato appunti sul computer e poi ha deciso con gli altri membri della Commissione che non ci hanno proprio visto? Considerato che la spinosa questione ci ha arrecato pesanti danni morali (la maggior parte di noi soffre di malattie psichiatriche aggravatesi

con la situazione che stiamo vivendo), potremmo chiedere un risarcimento? *lettera firmata*

*Il funzionamento della Commissione medica di verifica, nelle modalità da lei riferite nel quesito, lascia quantomeno perplessi e, comunque, non sembrano coerenti con quanto dispone in tema il decreto del Presidente della Repubblica n. 461 del 2001 espresso, mentre richiamato dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 2011, n. 171, che prevede una visita collegiale ad opera di tre medici. La vicenda che la vede coinvolta è sicuramente causa di sofferenze psicofisiche per le quali un bravo legale potrebbe assistere una azione di risarcimento a condizioni che riesca a dimostrare un comportamento non legittimo da parte sia dell'amministrazione scolastica che della Commissione medica.*

**Nicola Mondelli**

## L'esubero non dà diritto alla pensione

Sono un insegnante di scuola media superiore di secondo grado. L'8 marzo 2013 compirò 60 anni, sono nato nel 1953. Il 31 agosto 2013 maturerò 37 anni, 11 mesi e 13 giorni di contribuzione. La mia classe di concorso A019 è in esubero nella provincia in cui presto servizio e anche nella regione. Con le nuove e ultime disposizioni in vigore, posso andare in pensione dal 01/09/2013 e con quali diritti? In caso negativo quando potrò andare in pensione?

**Crocifisso Nicoletti Gela**

Le ultime disposizioni cui lei fa riferimento sono con-

tenute nell'art.14, commi 17 e 20-bis, del decreto legge n. 95/2012, come modificato dalla legge 135/2012. Tali disposizioni consentono al personale docente in esubero nella propria classe di concorso nella provincia in cui presta servizio, e che per l'anno scolastico 2013-2014 non possa essere proficuamente utilizzato, di essere collocato in quiescenza dal 1° settembre 2013, ma a condizione che abbia maturato i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico entro il 31 agosto 2013 in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto-legge n. 201/2011.

Par risultando la sua

classe di concorso in esubero non potrà beneficiare di quanto dispone la citata norma e, quindi, non potrà cessare dal servizio dal 1° settembre 2013 perché alla data del 31 agosto 2012 non poteva fare valere la "quota 96" non avendo l'anzianità anagrafica minima richiesta (60 anni).

In pensione potrà andarci a domanda dal 1° settembre 2018 o, per raggiunti limiti di età, dal 1° settembre 2020.

**Nicola Mondelli**

## Il supplente va assunto anche per un giorno

Nella mia scuola quando si assenta un docente il di-

rigento scolastico manda il docente di sostegno a supplire oppure adotta le compresenze e, se non ci sono docenti disponibili, sudadivide gli alunni un po' per parte. Abbiamo fatto presente che sarebbe opportuno disporre supplenze brevi anche per un giorno, ma ci è stato risposto che non si può nominare per un solo giorno e dobbiamo arrangiarci. Vorrei sapere se le soluzioni organizzative che adotta il dirigente sono legittime e se è vero che non si possono disporre supplenze per un giorno solo.

**Maria Patriarca Grosseto**

La questione è stata affrontata e risolta dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale per la Basilicata con una nota emanata il 22 novembre 2010 che a tal fine così dispone: "...in considerazione del diritto degli studenti e del rispetto del contratto collettivo nazionale dei docenti, così come precisato anche dalla circolare ministeriale n. 9839, non risulta praticabile, laddove dovessero sussistere casi, la soluzione organizzativa di accorpate le classi in caso di assenze brevi del personale docente;

ciò non solo non è previsto da alcun regolamento, ma costituisce di fatto, sia pure in via temporanea, una modifica dell'organico non autorizzata, la costituzione di pluriclassi e la violazione di qualsiasi norma di sicurezza.

Sempre in riferimento al predetto diritto allo studio argomenta il direttore generale «appare altresì impraticabile la ipotesi di utilizzare il personale docente delle scuole primarie impegnato in compresenza, ovvero docenti di «sostegno», per sostituire il personale assente, così come chiaramente precisato dalla più volte richiamata circolare».

Come è noto ai dirigenti scolastici, «ove esate la compresenza, la stessa rappresenta un elemento di rinforzo e supporto didattico alla classe di riferimento, per cui un diverso e motivato utilizzo deliberato dal collegio dei docenti, deve essere parte di un progetto educativo alternativo che coinvolga il personale interessato. Infine, si ricorda, che il docente di sostegno svolge la sua delicata e complessa funzione come supporto alla classe del disabile di riferimento».

**Antimo Di Geronimo**

© Riproduzione riservata

Il quesito, con nome, cognome e data, può essere apparato a 4 euro e cambio inviato all'indirizzo [azienda@scuola.it](mailto:azienda@scuola.it)



TRAMITE POSTA

TRAMITE FAX



TRAMITE E-MAIL

# Tutti i Martedì su ItaliaOggi

# Azienda Scuola

Si desidera sottoscrivere l'abbonamento annuale a ItaliaOggi del martedì (52 numeri) a € 39,90 anziché € 62,40, con lo sconto del 36%.

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Professione \_\_\_\_\_